

In 7. pagina

Compiti nuovi per la rappresentanza operaia con l'inizio della "automatizzazione", alla FIAT

dal nostro inviato speciale

LUCA PAVOLINI

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 81

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1956

Gravi violenze tra greci e turchi fomentate dagli inglesi a Nicosia

(Nella foto: il gen. Harding)

Il nostro servizio in 8. pagina

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NUOVE VIE APERTE

Qual è il metodo seguito dalla stampa reazionaria italiana a proposito delle questioni poste nel XX Congresso del PCUS? A quel Congresso — nel quadro di un grandioso bilancio di vittoria — sono stati denunciati e criticati le conseguenze dannose del culto della personalità e alcuni errori gravi compiuti dal comunismo Stalin. A informare sul contenuto di tali critiche esistono gli atti del Congresso, il rapporto del relatore comunista Krusciow e altri interventi dei delegati: esistono le relazioni che sul Congresso del PCUS hanno tenuto alcuni dirigenti dei partiti fratelli, in Italia, il compagno Togliatti al Comitato centrale del nostro Partito. Si parla di libertà. Non c'è contributo alla libertà concreta dei popoli che sia pari a quello venuto da quarant'anni di storia sovietica, dalla lotta condotta dai bolscevichi, dalla linea giusta che essi seppero tenere pur dinanzi a mille difficoltà e nelle traversie di una lunga tempestosa.

Vi furono errori e deviazioni durante questo cammino, prima, durante, dopo la seconda guerra mondiale? Certamente. E la critica dei comunisti è rivolta oggi a individuarli e a correggerli, anche se ciò significa affrontare questioni palpitanti di diritti e di vita del movimento operaio, e disentfare una grande figura del movimento operaio quale è quella del compagno Stalin, che nessuno può cancellare dalla storia. Siamo forti per poterlo fare. Siamo sicuri che facendolo andiamo avanti.

Lasciate però che noi surridiamo di scherno dinanzi ai filistei che lanciano oggi i loro insulti perché quegli eroi vi furono, perché noi abbiamo l'audacia di denunciarli. Noi sappiamo bene in quali condizioni dovette svolgersi la costruzione del socialismo: mentre premava l'accirchiamento capitalista, doveva spezzare la resistenza selvaggia delle classi sfruttatrici, dovranno respingere l'aggressione esterna, organizzata più ripetutamente attraverso le spese e complicate nel senso lessico del movimento operario per mantenere il timore sulla rotta giusta. Solo i padri e gli sterili doctrinari possono pensare che la trasformazione rivoluzionaria di ogni lacrima, guerra, catastrofe, e attraverso ogni vergogna la borghesia è passata per abbattere il suo dominio ed instaurare il suo dominio. E' possibile oggi in altri paesi nelle nuove condizioni storiche, arrivare ad una trasformazione del regime sociale seguendo un'altra via, che possa essere meno dolorosa e aspira? Ecco la questione autentica da affrontare. I comunisti italiani da tempo hanno dato una risposta a tale questione e soprattutto hanno lavorato per mantenere aperta la strada di fronte allo sfacelo del colonialismo in Asia, alla rivolta del mondo arabo, al fallimento delle loro mire sulla Jugoslavia, all'avanzata delle forze della pace, all'affermarsi di un sistema mondiale socialista. L'unico regime al tramonto ha sempre cacciato la testa nella sabbia come lo struzzo.

La pretesa ridicola è però quella di mettere tutti in balia e falsificazioni l'avvalo dei comunisti. Quelle menzogne non ci appartenono, sono a fare vostre; e non potranno mai essere confuse con il nostro dibattito e le nostre critiche, né varranno mai a offuscare un periodo di storia che è stato di redenzione e portatore di libertà e di giustizia per masse sterminate di lavoratori. Stiamo in pace i vari Saratov, che sono il loro governo, hanno visto cadere assassini devine e decine di operai e contadini colpevoli solo di invocare pane, lavoro e assistenza. I quarant'anni di storia sovietica che si tenta oggi di infangare hanno realizzato, per la prima volta nella storia umana, la fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; hanno dato a centinaia di milioni di uomini la liberazione dalla disoccupazione, dalla fame, dall'oppressione nazionale, dallo ocrantismo. Sono stati gli anni che hanno visto — per la prima volta nella storia — la classe operaia al potere dirigere, pianificare, compiere la trasformazione di un paese agrario e semifeudale in una grande potenza industriale, che hanno visto nascere il socialismo nelle campagne e spodestare definitivamente le vecchie classi sfruttatrici: operai in cui erano falliti o che non avevano nemmeno osato tentare utopisti, giacobini, capaci di socialdemocratici, sacerdoti.

popoli con all'avanguardia il movimento comunista, per la esistenza di un sistema mondiale socialista che va dalla Cecoslovacchia alla grande Cina. Sono queste vittorie storiche della libertà e del socialismo che hanno mutato i rapporti di forze nel mondo e aprono nuove speranze alla gente del mondo.

E a quella vittoria della società socialista è allacciata in modo indissolubile la libera-

zione di centinaia di milioni di uomini dallo sfruttamento coloniale, l'assurgere oggi di Stati e nazioni all'indipendenza, il corso nuovo delle cose in Asia e nel Medio Oriente. Si parla di libertà. Non c'è contributo alla libertà concreta dei popoli che sia pari a quello venuto da quarant'anni di storia sovietica, dalla lotta condotta dai bolscevichi, dalla linea giusta che essi seppero tenere pur dinanzi a mille difficoltà e nelle traversie di una lunga tempestosa.

Vi furono errori e deviazioni durante questo cammino, prima, durante, dopo la seconda guerra mondiale? Certamente. E la critica dei comunisti è rivolta oggi a individuarli e a correggerli, anche se ciò significa affrontare questioni palpitanti di diritti e di vita del movimento operaio, e disentfare una grande figura del movimento operaio quale è quella del compagno Stalin, che nessuno può cancellare dalla storia. Siamo forti per poterlo fare. Siamo sicuri che facendolo andiamo avanti.

Lasciate però che noi surridiamo di scherno dinanzi ai filistei che lanciano oggi i loro insulti perché quegli eroi vi furono, perché noi abbiamo l'audacia di denunciarli. Noi sappiamo bene in quali condizioni dovette svolgersi la costruzione del socialismo: mentre premava l'accirchiamento capitalista, doveva spezzare la resistenza selvaggia delle classi sfruttatrici, dovranno respingere l'aggressione esterna, organizzata più ripetutamente attraverso le spese e complicate nel senso lessico del movimento operario per mantenere il timore sulla rotta giusta. Solo i padri e gli sterili doctrinari possono pensare che la trasformazione rivoluzionaria di ogni lacrima, guerra, catastrofe, e attraverso ogni vergogna la borghesia è passata per abbattere il suo dominio ed instaurare il suo dominio. E' possibile oggi in altri paesi nelle nuove condizioni storiche, arrivare ad una trasformazione del regime sociale seguendo un'altra via, che possa essere meno dolorosa e aspira? Ecco la questione autentica da affrontare. I comunisti italiani da tempo hanno dato una risposta a tale questione e soprattutto hanno lavorato per mantenere aperta la strada di fronte allo sfacelo del colonialismo in Asia, alla rivolta del mondo arabo, al fallimento delle loro mire sulla Jugoslavia, all'avanzata delle forze della pace, all'affermarsi di un sistema mondiale socialista. L'unico regime al tramonto ha sempre cacciato la testa nella sabbia come lo struzzo.

La pretesa ridicola è però quella di mettere tutti in balia e falsificazioni l'avvalo dei comunisti. Quelle menzogne non ci appartenono, sono a fare vostre; e non potranno mai essere confuse con il nostro dibattito e le nostre critiche, né varranno mai a offuscare un periodo di storia che è stato di redenzione e portatore di libertà e di giustizia per masse sterminate di lavoratori. Stiamo in pace i vari Saratov, che sono il loro governo, hanno visto cadere assassini devine e decine di operai e contadini colpevoli solo di invocare pane, lavoro e assistenza. I quarant'anni di storia sovietica che si tenta oggi di infangare hanno realizzato, per la prima volta nella storia umana, la fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; hanno dato a centinaia di milioni di uomini la liberazione dalla disoccupazione, dalla fame, dall'oppressione nazionale, dallo ocrantismo. Sono stati gli anni che hanno visto — per la prima volta nella storia — la classe operaia al potere dirigere, pianificare, compiere la trasformazione di un paese agrario e semifeudale in una grande potenza industriale, che hanno visto nascere il socialismo nelle campagne e spodestare definitivamente le vecchie classi sfruttatrici: operai in cui erano falliti o che non avevano nemmeno osato tentare utopisti, giacobini, capaci di socialdemocratici, sacerdoti.

popoli con all'avanguardia il

movimento comunista, per la

esistenza di un sistema mondiale socialista che va dalla Cecoslovacchia alla grande Cina. Sono queste vittorie storiche della libertà e del socialismo che hanno mutato i rapporti di forze nel mondo e aprono nuove speranze alla gente del mondo.

E a quella vittoria della società socialista è allacciata in modo indissolubile la libe-

razione di centinaia di milioni di uomini dallo sfruttamento coloniale, l'assurgere oggi di Stati e nazioni all'indipendenza, il corso nuovo delle cose in Asia e nel Medio Oriente. Si parla di libertà. Non c'è contributo alla libertà concreta dei popoli che sia pari a quello venuto da quarant'anni di storia sovietica, dalla lotta condotta dai bolscevichi, dalla linea giusta che essi seppero tenere pur dinanzi a mille difficoltà e nelle traversie di una lunga tempestosa.

Vi furono errori e deviazioni durante questo cammino, prima, durante, dopo la seconda guerra mondiale? Certamente. E la critica dei comunisti è rivolta oggi a individuarli e a correggerli, anche se ciò significa affrontare questioni palpitanti di diritti e di vita del movimento operaio, e disentfare una grande figura del movimento operaio quale è quella del compagno Stalin, che nessuno può cancellare dalla storia. Siamo forti per poterlo fare. Siamo sicuri che facendolo andiamo avanti.

Lasciate però che noi surridiamo di scherno dinanzi ai filistei che lanciano oggi i loro insulti perché quegli eroi vi furono, perché noi abbiamo l'audacia di denunciarli. Noi sappiamo bene in quali condizioni dovette svolgersi la costruzione del socialismo: mentre premava l'accirchiamento capitalista, doveva spezzare la resistenza selvaggia delle classi sfruttatrici, dovranno respingere l'aggressione esterna, organizzata più ripetutamente attraverso le spese e complicate nel senso lessico del movimento operario per mantenere il timore sulla rotta giusta. Solo i padri e gli sterili doctrinari possono pensare che la trasformazione rivoluzionaria di ogni lacrima, guerra, catastrofe, e attraverso ogni vergogna la borghesia è passata per abbattere il suo dominio ed instaurare il suo dominio. E' possibile oggi in altri paesi nelle nuove condizioni storiche, arrivare ad una trasformazione del regime sociale seguendo un'altra via, che possa essere meno dolorosa e aspira? Ecco la questione autentica da affrontare. I comunisti italiani da tempo hanno dato una risposta a tale questione e soprattutto hanno lavorato per mantenere aperta la strada di fronte allo sfacelo del colonialismo in Asia, alla rivolta del mondo arabo, al fallimento delle loro mire sulla Jugoslavia, all'avanzata delle forze della pace, all'affermarsi di un sistema mondiale socialista. L'unico regime al tramonto ha sempre cacciato la testa nella sabbia come lo struzzo.

La pretesa ridicola è però quella di mettere tutti in balia e falsificazioni l'avvalo dei comunisti. Quelle menzogne non ci appartenono, sono a fare vostre; e non potranno mai essere confuse con il nostro dibattito e le nostre critiche, né varranno mai a offuscare un periodo di storia che è stato di redenzione e portatore di libertà e di giustizia per masse sterminate di lavoratori. Stiamo in pace i vari Saratov, che sono il loro governo, hanno visto cadere assassini devine e decine di operai e contadini colpevoli solo di invocare pane, lavoro e assistenza. I quarant'anni di storia sovietica che si tenta oggi di infangare hanno realizzato, per la prima volta nella storia umana, la fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; hanno dato a centinaia di milioni di uomini la liberazione dalla disoccupazione, dalla fame, dall'oppressione nazionale, dallo ocrantismo. Sono stati gli anni che hanno visto — per la prima volta nella storia — la classe operaia al potere dirigere, pianificare, compiere la trasformazione di un paese agrario e semifeudale in una grande potenza industriale, che hanno visto nascere il socialismo nelle campagne e spodestare definitivamente le vecchie classi sfruttatrici: operai in cui erano falliti o che non avevano nemmeno osato tentare utopisti, giacobini, capaci di socialdemocratici, sacerdoti.

popoli con all'avanguardia il

movimento comunista, per la

esistenza di un sistema mondiale socialista che va dalla Cecoslovacchia alla grande Cina. Sono queste vittorie storiche della libertà e del socialismo che hanno mutato i rapporti di forze nel mondo e aprono nuove speranze alla gente del mondo.

E a quella vittoria della società socialista è allacciata in modo indissolubile la libe-

razione di centinaia di milioni di uomini dallo sfruttamento coloniale, l'assurgere oggi di Stati e nazioni all'indipendenza, il corso nuovo delle cose in Asia e nel Medio Oriente. Si parla di libertà. Non c'è contributo alla libertà concreta dei popoli che sia pari a quello venuto da quarant'anni di storia sovietica, dalla lotta condotta dai bolscevichi, dalla linea giusta che essi seppero tenere pur dinanzi a mille difficoltà e nelle traversie di una lunga tempestosa.

Vi furono errori e deviazioni durante questo cammino, prima, durante, dopo la seconda guerra mondiale? Certamente. E la critica dei comunisti è rivolta oggi a individuarli e a correggerli, anche se ciò significa affrontare questioni palpitanti di diritti e di vita del movimento operaio, e disentfare una grande figura del movimento operaio quale è quella del compagno Stalin, che nessuno può cancellare dalla storia. Siamo forti per poterlo fare. Siamo sicuri che facendolo andiamo avanti.

Lasciate però che noi surridiamo di scherno dinanzi ai filistei che lanciano oggi i loro insulti perché quegli eroi vi furono, perché noi abbiamo l'audacia di denunciarli. Noi sappiamo bene in quali condizioni dovette svolgersi la costruzione del socialismo: mentre premava l'accirchiamento capitalista, doveva spezzare la resistenza selvaggia delle classi sfruttatrici, dovranno respingere l'aggressione esterna, organizzata più ripetutamente attraverso le spese e complicate nel senso lessico del movimento operario per mantenere il timore sulla rotta giusta. Solo i padri e gli sterili doctrinari possono pensare che la trasformazione rivoluzionaria di ogni lacrima, guerra, catastrofe, e attraverso ogni vergogna la borghesia è passata per abbattere il suo dominio ed instaurare il suo dominio. E' possibile oggi in altri paesi nelle nuove condizioni storiche, arrivare ad una trasformazione del regime sociale seguendo un'altra via, che possa essere meno dolorosa e aspira? Ecco la questione autentica da affrontare. I comunisti italiani da tempo hanno dato una risposta a tale questione e soprattutto hanno lavorato per mantenere aperta la strada di fronte allo sfacelo del colonialismo in Asia, alla rivolta del mondo arabo, al fallimento delle loro mire sulla Jugoslavia, all'avanzata delle forze della pace, all'affermarsi di un sistema mondiale socialista. L'unico regime al tramonto ha sempre cacciato la testa nella sabbia come lo struzzo.

La pretesa ridicola è però quella di mettere tutti in balia e falsificazioni l'avvalo dei comunisti. Quelle menzogne non ci appartenono, sono a fare vostre; e non potranno mai essere confuse con il nostro dibattito e le nostre critiche, né varranno mai a offuscare un periodo di storia che è stato di redenzione e portatore di libertà e di giustizia per masse sterminate di lavoratori. Stiamo in pace i vari Saratov, che sono il loro governo, hanno visto cadere assassini devine e decine di operai e contadini colpevoli solo di invocare pane, lavoro e assistenza. I quarant'anni di storia sovietica che si tenta oggi di infangare hanno realizzato, per la prima volta nella storia umana, la fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; hanno dato a centinaia di milioni di uomini la liberazione dalla disoccupazione, dalla fame, dall'oppressione nazionale, dallo ocrantismo. Sono stati gli anni che hanno visto — per la prima volta nella storia — la classe operaia al potere dirigere, pianificare, compiere la trasformazione di un paese agrario e semifeudale in una grande potenza industriale, che hanno visto nascere il socialismo nelle campagne e spodestare definitivamente le vecchie classi sfruttatrici: operai in cui erano falliti o che non avevano nemmeno osato tentare utopisti, giacobini, capaci di socialdemocratici, sacerdoti.

popoli con all'avanguardia il

movimento comunista, per la

esistenza di un sistema mondiale socialista che va dalla Cecoslovacchia alla grande Cina. Sono queste vittorie storiche della libertà e del socialismo che hanno mutato i rapporti di forze nel mondo e aprono nuove speranze alla gente del mondo.

E a quella vittoria della società socialista è allacciata in modo indissolubile la libe-

razione di centinaia di milioni di uomini dallo sfruttamento coloniale, l'assurgere oggi di Stati e nazioni all'indipendenza, il corso nuovo delle cose in Asia e nel Medio Oriente. Si parla di libertà. Non c'è contributo alla libertà concreta dei popoli che sia pari a quello venuto da quarant'anni di storia sovietica, dalla lotta condotta dai bolscevichi, dalla linea giusta che essi seppero tenere pur dinanzi a mille difficoltà e nelle traversie di una lunga tempestosa.

Vi furono errori e deviazioni durante questo cammino, prima, durante, dopo la seconda guerra mondiale? Certamente. E la critica dei comunisti è rivolta oggi a individuarli e a correggerli, anche se ciò significa affrontare questioni palpitanti di diritti e di vita del movimento operaio, e disentfare una grande figura del movimento operaio quale è quella del compagno Stalin, che nessuno può cancellare dalla storia. Siamo forti per poterlo fare. Siamo sicuri che facendolo andiamo avanti.

Lasciate però che noi surridiamo di scherno dinanzi ai filistei che lanciano oggi i loro insulti perché quegli eroi vi furono, perché noi abbiamo l'audacia di denunciarli. Noi sappiamo bene in quali condizioni dovette svolgersi la costruzione del socialismo: mentre premava l'accirchiamento capitalista, doveva spezzare la resistenza selvaggia delle classi sfruttatrici, dovranno respingere l'aggressione esterna, organizzata più ripetutamente attraverso le spese e complicate nel senso lessico del movimento operario per mantenere il timore sulla rotta giusta. Solo i padri e gli sterili doctrinari possono pensare che la trasformazione rivoluzionaria di ogni lacrima, guerra, catastrofe, e attraverso ogni vergogna la borghesia è passata per abbattere il suo dominio ed instaurare il suo dominio. E' possibile oggi in altri paesi nelle nuove condizioni storiche, arrivare ad una trasformazione del regime sociale seguendo un'altra via, che possa essere meno dolorosa e aspira? Ecco la questione autentica da affrontare. I comunisti italiani da tempo hanno dato una risposta a tale questione e soprattutto hanno lavorato per mantenere aperta la strada di fronte allo sfacelo del colonialismo in Asia, alla rivolta del mondo arabo, al fallimento delle loro mire sulla Jugoslavia, all'avanzata delle forze della pace, all'affermarsi di un sistema mondiale socialista. L'unico regime al tramonto ha sempre cacciato la testa nella sabbia come lo struzzo.

La pretesa ridicola è però quella di mettere tutti in balia e falsificazioni l'avvalo dei comunisti. Quelle menzogne non ci appartenono, sono a fare vostre; e non potranno mai essere confuse con il nostro dibattito e le nostre critiche, né varranno mai a offuscare un periodo di storia che è stato di redenzione e portatore di libertà e di giustizia per masse sterminate di lavoratori. Stiamo in pace i vari Saratov, che sono il loro governo, hanno visto cadere assassini devine e decine di operai e contadini colpevoli solo di invocare pane, lavoro e assistenza. I quarant'anni di storia sovietica che si tenta oggi di infangare hanno realizzato, per la prima volta nella storia umana, la fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; hanno dato a centinaia di milioni di uomini la liberazione dalla disoccupazione, dalla fame, dall'oppressione nazionale, dallo ocrantismo. Sono stati gli anni che hanno visto — per la prima volta nella storia — la classe operaia al potere dirigere, pianificare, compiere la trasformazione di un paese agrario e semifeudale in una grande potenza industriale, che hanno visto nascere il socialismo nelle campagne e spodestare definitivamente le vecchie classi sfruttatrici: operai in cui erano falliti o che non avevano nemmeno osato tentare utopisti, giacobini, capaci di socialdemocratici, sacerdoti.

popoli con all'avanguardia il

movimento comunista, per la

esistenza di un sistema mondiale socialista che va dalla Cecoslovacchia alla grande Cina. Sono queste vittorie storiche della libertà e del socialismo che hanno mutato i rapporti di forze nel mondo e aprono nuove speranze alla gente del mondo.

E a quella vittoria della società socialista è allacciata in modo indissolubile la libe-

razione di centinaia di milioni di uomini dallo sfruttamento coloniale, l'assurgere oggi di Stati e nazioni all'indipendenza, il corso nuovo delle cose in Asia e nel Medio Oriente. Si parla di libertà. Non c'è contributo alla libertà concreta dei popoli che sia pari a quello venuto da quarant'anni di storia sovietica, dalla lotta condotta dai bolscevichi, dalla linea giusta che essi seppero tenere pur dinanzi a mille difficoltà e nelle traversie di una lunga tempestosa.

TERRE SENZA ALBERI

Arrivato al numero 16 di via della Vittoria, a Cosenza, feci per entrare nel portone.

Mi dovevo essere sbagliato. L'atrio era pieno di valigie, di donne di uomini, e sul primo scalino, quattro bambini seduti in fila che mangiavano molliche di pane le quali si strisciavano sui vestiti.

Nou sapevo che cosa pensate, e non sapevo nemmeno se dovevo chiedere permesso o no.

Tornai a guardare le valigie: erano tutte legate con pezzi di fiume come rinfiori. Che quella fosse un posto di carità, che fosse la sede della Pontificia assistenza lo esclusi subito.

Con le valigie non ci verrebbero...

Io domandai a un giovane che stava per uscire.

— Chi sono questi?

— Emigranti. Io rimasi a bocca aperta e, non so perché, pensai subito agli emigranti del secolo scorso che ammucchiavano sulle banchine dei porti e insieme con tutta la famiglia mangiavano l'ultimo pezzo di pane del paese.

Questo più di cinquant'anni fa, e nè passato del tempo. Ora il pezzo di pane lo vengono a mangiare nei portoni.

L'ufficio di emigrazione sta uno dei piani di quel palazzo. Io dovevo andare solamente al primo. Per le scale incontrai donne che scendevano, tutte col viso angustiato. Ma io non entrai nell'ufficio che manda la gente in Australia e nel Venezuela. Mi fermai al primo piano, perché là sapevo che avrei trovato quella che cercavo: difatti chiesi di Rita Pisano.

— Non c'è, arriva fra mezz'ora.

Aspettai e intanto cercai di ricordarmi quello che avevo visto il giorno prima, perché a Cosenza io c'ero arrivato la domenica, con un trenino malinconico che faceva una fatica maldestra e si riposava ogni cinque minuti. In certe stazioni prega proprio che non volesse più partire. Si sentivano fischi, qualcuno gridava, poi una scossa e via.

In una di quelle stazioncine la fermata fu più lunga. Dai finestrini del vagone si vedeva la strada accanto e la pioggia. C'era anche un camion scoperto, era pieno di... non capii che cosa fossero. Erano tanti mucchietti ricoperti con degli scialli scuri e con dei sacchetti. A un tratto mi accorsi che si muovevano. Eppure pareva meno quella che invece erano braccianti: uomini e donne.

Il camion si mise in moto e partì. Qualcuno aprì uno spruzzo e fece vedere il viso.

— Vanno a lavorare!

La pioggia cadeva senza sosta su tutto, anche su loro.

A un'altra stazione salì un uomo, un tipo di circa cinquant'anni con i capelli grigi, gli occhiali, due grossi fagotti che si misse davanti e dopo un po' cominciò a parlare.

— Siete un viaggiatore voi? — mi chiese.

— Sì, viaggio.

— Cosa vendete?

— Niente, scrivo.

— Ah, siete giornalista?

— Sì.

— Benissimo! Ve lo racconto io... Guardate... Guardate fuori...

Ancanto a lui c'era una vecchia.

L'uomo con gli occhiali continuava, come se stesse spiegando le bellezze della natura a un gruppo di turisti.

— Guardate... Voi in questo momento state vedendo migliaia di etari.

Alzò il braccio.

— Sono migliaia di etari! Migliaia. Ma guardate, e dimani se c'è un albero, un albero solo... Foco questo è grande. Vedete come viene... Manca il concime! E gli alberi dovranno?

Di alberi veramente c'erano solo quelli cui i quali erano stati costruiti i pali del telegrafo, che se ne andavano attraverso la campagna, poi anche quelli abbandonati nei campi e vennero lungo la strada ferrata.

Io chiesi perché non c'erano alberi e l'uomo con gli occhiali mi rispose:

— Gli alberi! Eh, ci vogliono dieci anni per avere il frutto, al contadino chi cielo da dargliangere? Non ce ne conosciamo. Non c'è acqua. Niente. Già facciamo vedere dove a docce...

Chi è l'ortolano?

L'uomo non mi rispose: rispondeva, ma capì che doveva essere il nome di qualche eroe che simbolizzava tutta la classe padronale. La vecchia, che stava sul sedile di fronte al mio, ogni tanto tenne verso il capo, e si vedeva che aveva bisogno anche lei di dire qualche cosa. Difatti cominciò. L'uomo con gli occhiali traduceva le frasi più difficili che la vecchia parlava nel suo dialetto:

— Noi padri, quando eravamo giovani noi, ci mandava a lavorare secoli... I figli miei invece mi domandano certe cose che io non capisco nemmeno. Con le scarpe

vanno a lavorare tutti i giorni. Vogliono le canzonette, vogliono cantare tante cose. Il cinema, il teatro, i film, i giochi... Non si chiedeva nulla perché non ce l'hanno insegnato mai come si fa a vivere. Ora siamo vecchi. Perché non ce l'hanno insegnato? Il padrone andava alla città e tornava, ma non ci dava nulla. Aveva paura che s'imparsasse a vivere... Ora siamo venuti fuori questi paichi. È difficile, non ci crede più nessuno. A me il padrone mi chiamò all'attuale delle elezioni e mi disse che mi dava un paio di voti per loro e prevedeva la vittoria della Democrazia cristiana. Mi disse che se non lo facevo andavo all'interno... «Meglio così, mi scaldò, almeno dopo morto, la terra!»

— Ecco, ora siamo a sette chilometri dalla città. Solo qui c'è qualche cosa. Vi farete giustizia? I paesi vicini a pezzi, invece a farla gloriosa, perché serve a farla vedere. I paesi non li vedono nessuno, possono pure crepare: case, nomini, piane, tutto, la terra!

— Ci domanda di Cosenza? Ci lascio.

— Andate a vedere. Sincerevi e scrivetevi queste cose. Fatele sapere. Diteglielo che non è vero niente: che non può essere che dirà: l'infarto tutto quello che si sono messi in testa.

— Ci domino un'altra stretta di mano.

— Non può essere!

— E grazie — fece la vecchia vecchia; e se ne andò in mezzo alla folla.

EZIO TADDEI

Una testimonianza di amicizia tra i popoli

Appunti di un viaggio in Italia in compagnia delle delegate cinesi

E' ripartita in questi giorni la delegazione culturale femminile venuta dalla Cina a visitare il nostro paese - Pubblichiamo qui gli appunti presi durante la visita da un'accompagnatrice

Venerdì scorso la **delegazione culturale femminile cinese**, che è stata per un mese nel nostro paese ospite dell'UDI. La delegazione era diretta dal ministro della salute pubblica e ne facevano parte la professore Leï Chen-ching, presidente della famiglia legge del ministero di Pechino, il genero Kuo-Lun-ting, attrice del teatro dell'Opera e deputato al Parlamento e la signorina Li Yü-hua, delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla delegazione delle donne cinesi. Durante il loro soggiorno le delegate hanno avuto numerose visite di rappresentanza della cultura italiana e sono state ricevute dal Presidente del Senato, dal sottosegretario per la P.L., dall'attuale presidente di Palermo e dalla deleg

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

A CHE SERVONO TANTI MILIARDI?

Impossibili per i lavoratori gli alloggi offerti dall'I.N.A.-case

Il bando per gli 800 appartamenti a riscatto pone condizioni assai onerose - Case scadenti e costose - Lettere dei nostri lettori

Siamo arrivati ormai alle I.N.A.-case impossibili per i lavoratori, ci scrive il nostro lettore Nello Profilo in una delle numerose lettere che ci sono giunte e continuano a giungere sul bando di concorso che l'I.N.A.-case ha pubblicato nei giorni scorsi. E il giudizio ironico del signor Profilo esprime lo stato d'animo - assai spesso acceso - di tutti coloro che ci scrivono. Stato d'animo, a noi sembra, perfettamente giustificato.

Il bando riguarda la prenotazione di 800 alloggi - da avvi-

cine stanze), senza peraltro trascurare dell'alloggio e quindi, continuando a pagare il fatto della casa dove si abita. Si può ricorrere ai preti, con i tre resti ecc., ma allora le faccende non sono più naturali, accessori alla mia abitazione civile, caldeggiando anzi il contrario. I preti di tutti come l'I.N.A.-case dovrebbe essere al posto di dare i lavoratori case altrettanto scostumate, ma non confidino di quel punto, al massimo. Cioè, non si vede, escludere una funzione culminante nel concorso di tutto il mercato. La tendenza dell'I.N.A.-case, invece, sembra esattamente opposta quella, cioè, di dare ai lavoratori case identiche e simili.

Il bando riguarda la prenotazione di 800 alloggi - da avvi-

cine stanze), senza peraltro trascurare dell'alloggio e quindi, continuando a pagare il fatto della casa dove si abita. Si può ricorrere ai preti, con i tre resti ecc., ma allora le faccende non sono più naturali, accessori alla mia abitazione civile, caldeggiando anzi il contrario. I preti di tutti come l'I.N.A.-case dovrebbe essere al posto di dare i lavoratori case altrettanto scostumate, ma non confidino di quel punto, al massimo. Cioè, non si vede, escludere una funzione culminante nel concorso di tutto il mercato. La tendenza dell'I.N.A.-case, invece, sembra esattamente opposta quella, cioè, di dare ai lavoratori case identiche e simili.

Il bando riguarda la prenotazione di 800 alloggi - da avvi-

Ladro d'auto catturato dopo un'intensa sparatoria

L'episodio è accaduto all'una di stasera nei pressi del commissariato Prati

Gli abitanti della zona di via Marcantonio Colonna, dove ha sede anche il commissariato di polizia, sono stati svegliati verso l'una di stasera da una fitta sparatoria. Una pattuglia di agenti del commissariato, guidata da due sovraffitti, ha scorto, ad un quarto d'ora, due giovani in attesa di un incontro, avvistati in una 110-103, lasciata incustodita.

Si trattava di ladroni, che tentavano di impadronirsi di una macchina e che, alla vista degli agenti, sono fuggiti a gambe levate, inseguiti dalla pattuglia. Tra guardie e ladri è stata una fitta scorreria di colpi di pistola, che a quanto pare non ha avuto conseguenze. Uno dei ladri è stato catturato da un poliziotto mentre si trovava negli uffici della Squadra Mobile della questura.

Oggi si riunisce il direttivo dei pensionati

Domenica mattina alle 9.30 sarà aperto nel salone della Camera dei deputati il riunione del comitato direttivo sindacale e dei compagni dell'Urss e della Federazione romana.

PROSEGUONO LE INDAGINI SULLA GANG DEGLI STUDENTI

I due giovani arrestati a Genova responsabili di altri gravi reati

L'Arcaro e il Gazzetta si protestano innocenti — Perquisite le abitazioni di via Conte di Carmagnola e di via Alberto da Giussano — Continui interrogatori

Ci telefonano da Genova: « Due presunti autori del colpo dei dieci milioni, arrestati in circostanze drammatiche ad Isola del Cantone ed identificati per Gerardo Arcaro, da Reggio Calabria e residente a Roma, e Salvatore Cappatorta, sono stati interrogati per tutta la notte negli uffici della questura di Genova, ma hanno continuato a negare di avere partecipato alla rapina compiuta il 15 marzo di fronte al Duomo di San Lorenzo, conclusasi con una spettacolare fuga in motocicletta per le vie di Genova.

Essi sono stati posti a confronto con i due derubati, il cassiere dell'Urss, S. Giorgio Vittorio Signorini, e il guardiano Ettore De Bartoli, che nulla sa ancora sull'esito di questo confronto che dovrebbe essere decisivo. I dati sommatici dell'Arcaro, che risulta essere proprietario della motocicletta con la quale venne realizzato il colpo, risultano

corrispondenti a quelli di uno dei due ladri.

I sospetti sui due giovani si aggrovigliano di ora in ora, man mano che le indagini proseguono, e le informazioni raccolte dalle questure della Repubblica. Il

Salvatore Gazzetta, a quanto risulta da una segnalazione pervenuta da Roma, sarebbe responsabile, e per questo ritenuto, di un furto auto commesso nella sua città. Si tratta forse di un'1100, per cui nulla sa ancora di troppo.

Oggi, a Torpignattara, via O. Salomon, Virginio Marzulli, Tiburtino, oggi alle 14.30, nel lotto IV, Carmine Bardi; Ostia Lido: domani alle 16, a Stena Polite, Fratellina della Seta; Tiburtino, domani alle 11.00, per cui nulla sa ancora di troppo.

Oggi, a Torpignattara, via O. Salomon, Virginio Marzulli, Tiburtino, continua la caccia ai due fuggiaschi che sono misteriosamente comparsi, inscenando passate attraverso la finta festa di S. Giuseppe. I due giovani, che avevano preso il posto dell'autotreno, in questa festa, erano infatti a bordo della macchina, hanno fatto irruzione nell'abitazione di un ragazzo, che era a letto, e lo hanno picchiato.

Continua la caccia ai due fuggiaschi che sono misteriosamente comparsi, inscenando passate attraverso la finta festa di S. Giuseppe. I due giovani, che avevano preso il posto dell'autotreno, in questa festa, erano infatti a bordo della macchina, hanno fatto irruzione nell'abitazione di un ragazzo, che era a letto,

ma perché questi alloggi, co-

stante tanto? Loro, a caldo, rifiutano che un appartamento di tre stanze (cinque vani legali) viene a costare all'assegnatario lire 15.000 lire; ma non basta superare le spese di manutenzione e dei servizi, in pratica, la quota mensile salire a circa ventimila lire. Dopo dieci anni, l'appartamento diventa di proprietà dell'assegnatario, se non è stata pagata tutte le rate.

Le prime cose che appa-

re di che cosa si intendono sono troppe e ormai per qualcuno modesto lavoratore, cioè proprio per coloro che dovrebbero essere i destinatari naturali di alloggi I.N.A.-case. Non è vero, infatti, trovare prezzi che siamo noi a pagare, un milione e mezzo lire, se si arriva a un appartamento di

quattro stanze, e se poi

si aggiunge come si sia contribuito a costare quasi quanto quelli che sono normativamente in verità solo mercato normale, cioè metà meno troppo per chi possa affararsi la presenza dello stesso.

Altre undici intossicati dai bignè di via Milazzo

La pasticceria chiusa a tempo indeterminato — L'inchiesta dell'Ufficio d'igiene

Questo staffilucco è un incubo che si moltiplica a dimisura nei giorni scorsi quando i recipienti non sono debitamente tenuti nel gelato.

Un'altra infusione di sangue, che è stata imposta dai privati per un appartamento di cinque vani, è di 15 milioni, mentre l'I.N.A.-case è di 15 milioni per disporre del tutto, dell'autotreno, in questa sede, che non è stata superata.

Perché questi alloggi, co-

stante tanto? Loro, a caldo, rifiutano che un appartamento di tre stanze (cinque vani legali) viene a costare all'assegnatario lire 15.000 lire; ma non basta superare le spese di manutenzione e dei servizi, in pratica, la quota mensile salire a circa ventimila lire. Dopo dieci anni, l'appartamento diventa di proprietà dell'assegnatario, se non è stata pagata tutte le rate.

Le prime cose che appa-

re di che cosa si intendono sono troppe e ormai per qualcuno modesto lavoratore, cioè proprio per coloro che dovrebbero essere i destinatari naturali di alloggi I.N.A.-case. Non è vero, infatti, trovare prezzi che siamo noi a pagare, un milione e mezzo lire, se si arriva a un appartamento di

quattro stanze, e se poi

si aggiunge come si sia contribuito a costare quasi quanto quelli che sono normativamente in verità solo mercato normale, cioè metà meno troppo per chi possa affararsi la presenza dello stesso.

Tentò il suicidio per essere disoccupato

E' stato medicato all'ospedale di S. Giacomo, dove è stato giudicato guaribile in 6 giorni. Alberto Bardella, 35 anni, abitante al 100, viale Europa, 17, il quale, verso le 17, di ieri, si era dato fuoco nel perimetro di casa sua, tentò di suicidarsi.

Si domanda se i suoi contatti con le autorità sono stati sufficienti a farlo uscire dal carcere.

Con la recente preghiera di non essere più gravato, l'ospedale di S. Giacomo, dove è stato ricoverato, ha deciso di non più provvedere ad avvertire i carabinieri ed a trasportarlo ad un ospedale diverso di Roma.

Le condizioni dei Forconi so-

no state messe in moto per

lavoro, e si è già avuto

una serie di contatti con le autorità.

Il rimborso delle tasse pagate dai lavoratori chiesto dalla C.G.I.L.

La sezione della C.G.I.L. ha

stato al ministero delle Finanze la "scritta lettera in

merito all'imposta complessiva redatta da loro

con la quale, dopo aver fatto

verso i tre quarti, si sono

intestati i contatti con le

autorità.

Con la recente preghiera di

non essere più gravato,

l'ospedale di S. Giacomo, dove

è stato ricoverato, ha deci-

to di non più provvedere ad

avvertire i carabinieri.

Il rimborso delle tasse pagate dai lavoratori chiesto dalla C.G.I.L.

La sezione della C.G.I.L. ha

stato al ministero delle Finanze la "scritta lettera in

merito all'imposta complessiva redatta da loro

con la quale, dopo aver fatto

verso i tre quarti, si sono

intestati i contatti con le

autorità.

Il rimborso delle tasse pagate dai lavoratori chiesto dalla C.G.I.L.

La sezione della C.G.I.L. ha

stato al ministero delle Finanze la "scritta lettera in

merito all'imposta complessiva redatta da loro

con la quale, dopo aver fatto

verso i tre quarti, si sono

intestati i contatti con le

autorità.

Il rimborso delle tasse pagate dai lavoratori chiesto dalla C.G.I.L.

La sezione della C.G.I.L. ha

stato al ministero delle Finanze la "scritta lettera in

merito all'imposta complessiva redatta da loro

con la quale, dopo aver fatto

verso i tre quarti, si sono

intestati i contatti con le

autorità.

Il rimborso delle tasse pagate dai lavoratori chiesto dalla C.G.I.L.

La sezione della C.G.I.L. ha

stato al ministero delle Finanze la "scritta lettera in

merito all'imposta complessiva redatta da loro

con la quale, dopo aver fatto

verso i tre quarti, si sono

intestati i contatti con le

autorità.

Il rimborso delle tasse pagate dai lavoratori chiesto dalla C.G.I.L.

La sezione della C.G.I.L. ha

stato al ministero delle Finanze la "scritta lettera in

merito all'imposta complessiva redatta da loro

con la quale, dopo aver fatto

verso i tre quarti, si sono

intestati i contatti con le

autorità.

Il rimborso delle tasse pagate dai lavoratori chiesto dalla C.G.I.L.

La sezione della C.G.I.L. ha

stato al ministero delle Finanze la "scritta lettera in

merito all'imposta complessiva redatta da loro

con la quale, dopo aver fatto

verso i tre quarti, si sono

intestati i contatti con le

autorità.

Il rimborso delle tasse pagate dai lavoratori chiesto dalla C.G.I.L.

La sezione della C.G.I.L. ha

stato al ministero delle Finanze la "scritta lettera in

merito all'imposta complessiva redatta da loro

con la quale, dopo aver fatto

verso i tre quarti, si sono

intestati i contatti con le

autorità.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 655.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: num. colonnai - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
sportivi L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Pianificazione L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABONNAMENTO			
	Anno	Sem.	Trim.
UNICO (con edizione del lunedì)	L. 250	L. 125	L. 100
RINASCITA	L. 200	L. 100	L. 80
VIE NUOVE	L. 150	L. 100	L. 80

Conto corrente postale L. 29795

IL DISARMO A LONDRA

Chi parla per l'Italia?

La sottocommissione dell'ONU per il disarmo ha cominciato il suo lavoro in una situazione più favorevole rispetto al passato. Il dibattito sembra essere uscito dal circolo vizioso di polemiche fatte dagli americani: prima il controllo e poi il disarmo e sembra articolarsi attorno ai punti di contatto che sono affiorati tra le posizioni dei vari paesi rappresentati alla riunione.

Nella sua lettera del primo marzo al presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Eisenhower annuncia che da una parte la possibilità di giungere a una formazione di energia atomica a scopi militari e da un'altra di addentrare ad un accordo sulle limitazioni degli armamenti. Inglesi e francesi, dal canto loro hanno presentato una serie di condizioni che si fondono sui seguenti concetti base: « Accordo immediato su tutto il disarmo che è possibile controllare ». I particolari del piano, secondo indiscrezioni giornaliere, sono i seguenti: 1) fissazione dei limiti delle forze armate delle potenze che sottoscrivono l'accordo; 2) controllo e ispezione del livello degli armamenti convenzionali; 3) controllo sulla produzione degli armamenti nucleari, inclusa la proibizione di Eisenhowe ria di ispezioni aeree e di Bulgaria sulla istituzione di posti di controllo nei punti strategicamente importanti. L'Unione Sovietica, infine, propone la limitazione delle altre armi convenzionali e delle forze armate della sua armi atomiche, fino alla totale messa al bando di queste ultime.

Punto di contatto, dunque, sono praticamente i soffiatori che partecipano alla riunione di Londra, giacché è difficile che la delegazione canadese possa avere una posizione a sé stante, completamente diversa da quella delle altre potenze occidentali.

Se questa è la prima costatazione che emerge sulla base dei dati di opinione pubblica nel corso della prima riunione della sottocommissione dell'ONU, essa non è tuttavia la unica né la più significativa. È evidente, ad esempio, che i punti di contatto fra l'impostazione sovietica e quella francese sono più numerosi e più solidi di quelli emersi tra la impostazione sovietica e quella americana, e tra lo stesso piano anglo-francese e quello presentato dagli Stati Uniti. Ma, infatti, la fama di un accordo fatto su tutto il disarmo controllabile è comune alla posizione anglo-francese, e la posizione americana si riaffaccia, che potrebbe essere quella dell'accordo sul solo disarmo incendiario.

La sottocommissione dell'ONU ha tuttavia appena cominciato i suoi lavori, e pertanto è forse bene non affrettare le conclusioni. Le posizioni diplomatiche iniziate che sono probabilmente destinate a modificarsi nel corso delle trattative. Quel che conta rilevare invece è il passo avanti che è già possibile vedere nella posizione della sottocommissione dell'ONU, quella del momento presente, che non a casa è stata posta in queste settimane al centro della attività diplomatica di molti paesi dell'Occidente. Difficile, in ogni caso, stabilire appieno in che cosa stanno consistendo le cifre che il silenzio della diplomazia italiana, soprattutto dopo le note prese di posizione del Presidente Gromec, Palazzo Chigi, inoltre, ha assunto spesso un tono molto più aperto e trattativo che l'opposizione atlantica, e l'Unione Sovietica attraverso la voce dei rappresentanti delle potenze atlantiche, i quali parlerebbero a nome dell'intera coalizione. Non sarebbe dunque a questo punto di poter dire che le potenze atlantiche nella specifica contingenza, Palazzo Chigi abbia affidato il mandato di parlare a nome dell'Italia, Alla Francia? Alla Gran Bretagna? Alli Stati Uniti?

OTTENUTO CON UNA SINTESI DELLA MATERIA VIVENTE

Un virus "ibrido", sintetico combatte la poliomielite

BERKELEY (California). — Il dott. Wendell Stanley, del cui si parla molto nell'accazione contro i colleghi Conrad e Williams, a ricevere un virus vivente, dopo averlo scomposto, ha annunciato oggi che il dott. Conrad ha creato, sulla base delle inedimibili esperienze, un virus ibrido (risultante dall'inglobamento del nucleo di un virus nell'involucro di un altro virus), il quale potrebbe immunizzare dalla poliomielite l'umanità intera, senza pericoli di infezione.

Una malattia da virus — ha detto il dott. Stanley — è stata immunizzata.

LA FRANCIA RICONOSCE IL NUOVO STATO SOVRANO

Pineau firma a Parigi l'accordo per l'indipendenza della Tunisia

Il governo di Tunisi formerà un esercito nazionale — Un discorso dell'ambasciatore americano Dillon in appoggio alla presenza francese in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Il ministro degli Esteri francese, Pineau, e il presidente del Consiglio tunisino Tahar Ben Ammar hanno firmato oggi al Quai d'Orsay un accordo ai termini del quale la Francia riconosce solennemente l'indipendenza della Tunisia. Da parte tunisina, il ministro Ben Ammar ha dichiarato che il trattato del Bardo non può più regolare i rapporti franco-tunisini; che verranno modificate o abrogate quelle disposizioni delle convenzioni del 3 giugno 1955 relative alle relazioni con l'ex-protettorato. Si aggira, invece, sempre più, la questione dell'autonomia.

Dalla mezzanotte di oggi, per entrare in Algeria ci vuole il passaporto o la vistola della prefettura di polizia.

La responsabilità nel campo degli affari esteri, della sicurezza e della difesa nonché il diritto di costituire un nuovo esercito nazionale.

Nel rispetto delle loro sovranità — afferma il documento — la Francia e la Tunisia convergono sull'opportunità di definire o di completare le modalità di una futura collaborazione fra i due paesi.

L'accordo franco-tunisino segue le cose settimane quello franco-marocchino, che riconosce l'indipendenza dell'ex-protectorato. Si aggira, invece, sempre più, la questione dell'autonomia.

Dalla mezzanotte di oggi, per entrare in Algeria ci vuole il passaporto o la vistola della prefettura di polizia.

così ha stabilito Lacoste.

impedire il rientro in massa poggia per trovare « una

frezza » nel territorio metropolitano e soluzioni che assicurino la continuità della presenza francese in quei luoghi dove rimangono gli ambienti politici. Esso viene interpretato come una mossa in direzione del ristabilimento dei rapporti franco-americani, dopo la azione intrapresa da Pineau, nel momento in cui il ministro degli Esteri dell'Assemblea di Algeri, secondo gli eletti europei, si sono presentati. Il gruppo musulmano ha tenuto una riunione a parte, al termine della quale ha emesso un proprio odio di condannando le forze imperialiste razzista fatta dagli europei e il cedimento del governo di fronte alle richieste dei colonialisti, afferma che l'esecuzione dei condannati a morte, finora salvate dalle circostanze comparse per tutti, che le operazioni militari fanno vittime soprattutto fra la popolazione civile e che gli organismi amministrativi locali non sono più in grado di svolgere i loro compiti.

« Al fine di poter garantire la sicurezza dell'ordine pubblico », termina il comunicato — il gruppo chiede la soppressione immediata dell'Assemblea algerina. Questa soluzione permetterà di rispondere agli imperativi del momento e di risolvere il problema della sicurezza, con le misure necessarie per conformarsi alle istruzioni del popolo algerino. Solo le riforme politiche quali il riconoscimento del fatto tunisiano, l'amnistia dei detenuti politici sarebbero capaci di assicurare il pacifico esistere dell'ordine pubblico.

In questo stato di sempre più grave tensione, è entrata oggi l'azione diplomatica americana attraverso una dichiarazione del ministro degli Esteri, John Foster Dulles, illustrata da un suo discorso pronunciato al Parlamento per riferire sui suoi recenti colloqui con Foster Dulles, che il suo governo ha protestato ufficialmente contro il progetto di trattato di pace tra i due paesi.

La cerimonia si è svolta nella Sala Sverdrup del Cremlino, con la partecipazione di rappresentanti della popolazione di Mosca, di membri del Comitato sovietico della pace, di lavoratori della cultura e delle arti.

Tutte le cose si sono svolte in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio degli autobus pubblici di Montauban, protestando contro la ferrovia, calcolato in un clima pesante.

Tre degli imputati sono stati prosciolti ieri « per mancanza di prove », anche se non sono conflitti fra il pubblico e i due accusati erano stati accusati di cospirazione e di altri dieci reati minori per avere protetto il « criminale » ebreo al boicottaggio